Lunedì 10 Giugno 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 137.

La situazione del Ministero Crispi

Colloquio con un senatore.

Un senatore, il cui nome figura fra quelli dei più illustri magistrati del Consiglio di Stato, in un colloquio con un giornalista si è così espresso sulla presente situazione politica:

« La situazione del ministero Crispi, che era eccellente dopo le prime elezioni, è andata peggiorando pei risultati delle votazioni di ballottaggio, avvenute domenica scorsa. Tuttavia il tentato assassinio del conte Luigi Ferrari — fatto deplorevolissimo — riuscirà di grande vantaggio al Gabinetto, provocando tanto nel paese che nel parlamento la diffidenza per la coalizione moderato-radicale, comprendente anche clericali, socialisti e anarchici, alla cui agitazione e alle passioni suscitate è imputabile il delitto di Rimini.

« Dopo un simile fatto, molti moderati e progressisti, oscillanti fra il Gabinetto e l'Opposizione, vedendo che è questione di governo e di ordine pubblico, da un lato, e dall'altro della sete dei più disparati partiti di giungere al potere, voteranno certamente pel ministero in tutte le questioni di fiducia.

« Quanto agli attacchi personali contro il Presidente del Consiglio, non è venuto alla luce nulla che già non si sapesse in novembre del 1893, quando essendo l'Italia all'orlo del più pericoloso precipizio, re e popolo si rivolsero fiduciosi al grande patriota siciliano come all'unica ancora di salvezza.

« Deve notarsi che Crispi, in due volte che è stato al governo, si è fatto sempre pregare per assumere il potere, non l'ha mai cercato. E' appunto questa fierezza che costituisce la sua forza. Crispi è la sola personalità che ci rimanga, dei nostri grandi uomini di Stato, il solo il cui prestigio sia sentito e il cui nome sia conosciuto a Vienna come a Parigi e a Berlino, e a Londra come a Pietroburgo e a Washington.

« Egli è il più forte degli uomini politici in Parlamento, e son certo, che, se nulla di impreveduto avviene, sorpasserà facilmente la presente crisi politica, e, rimanendo a capo dello Stato, salverà l'Italia, ristorandone completamente la finanze. Infatti il *deficit* è ormai vinto e poco manca per raggiungere il pareggio.

« Nella questione sociale abbiamo anche noi le nostre morbosità, ma leggere, di poco conto, non paragonabili affatto a quelle dell'Inghilterra, della Germania, del Belgio e della Francia del Nord, dove le industrie e le manifatture agglomerano eserciti di operai.

« Per quanto riferiscasi alla questione Giolitti, credo che la Camera si pronunzierà per la competenza dei tribunali ordinari, perchè se dovesse essere rinviata al Senato, convocato in Alta Corte di giustizia, significherebbe voler mantenere per un tempo illimitato una agitazione nel paese, di cui è difficile misurare le conseguenze. E ciò non può essere certamente nel desiderio della maggioranza della Camera.

« Nella politica estera, mentre il ministero Crispi continuerà a mantenere l'Italia legata alla triplice alleanza, farà certamente tutti gli sforzi possibili per venire prima ad un accordo commerciale, e poi ad un ravvicinamento politico colla Francia; sebbene la nostra esportazione abbia trovato ora tali sbocchi, da non aver più bisogno del mercato francese, il quale invece è il solo a soffrire del presente stato di cose per la mancanza dei prodotti italiani.

« Del resto, quanto alla nostra situazione colla nazione vicina, tutti sanno che noi aderimmo alla triplice alleanza unicamente per difenderci dalle minacce della Francia, la quale in realtà non ha mai riconosciuta l'unità italiana ed ha sempre desiderato di veder Roma ritornare un dipartimento francese, come dopo il 1849.

« E' da augurarsi — conclude l'illustre membro della Camera alta — che questi ultimi 13 anni nei quali noi abbiamo fatto a meno dell'amicizia francese, abbiano insegnato alla vicina Repubblica a rispettare la nostra dignità nazionale e ad abbandonare ogni idea di attentare alla nostra integrità territoriale. »

VARIAZIONI SUL TEMA HERZ

Stanchezza generale — Quel che si prevede.

ROMA, 8 giugno.

Secondo le voci che si ripetono nei crocchi di Montecitorio, Cavallotti avrebbe rinunciato di portare alla Camera la famosa questione morale.

Ho interrogato parecchi deputati, i quali rilevando l'articolo sintomatico del *Don Chisciotte* d'oggi, nel quale si dice che la questione morale non può trattarsi alla Camera a causa della soverchia accensione degli animi, osservano che questa accensione era stato il criterio tanto combattuto del Governo, quando per evitare gli scandali parlamentari prorogava la Camera.

Ora le parti sono comicamente mutate: la società del plico fa questione di procedura perchè sa che senza documenti seri sarebbe schiacciata dalla indignazione della Camera e del Paese.

Così l'invocazione delle querele e di un giudizio avanti il tribunale permetterà alla società del plico di trascinare ancora in lungo il pettegolezzo.

* *

Cominciano ad arrivare i deputati dalle provincie. Ho parlato con parecchi, e tutti mi hanno segnalato la stanchezza da cui sono prese le popolazioni per gli incessanti scandali.

Mi si assicura che battaglia parlamentare avverrà subito sopra i decreti-leggi, dalla quale il Ministero conta di uscire con 250 voti, mentre l'opposizione non raggiungerebbe i 150 voti.

* *

Oggi si radunerà il Consiglio dei ministri per approvare definitivamente il discorso della Corona.

Posso aggiungere a quello che già vi ho segnalato, riguardo al suo contenuto, ch'esso si dilungherà molto nel domandare la pacificazione degli animi e chiuderà enumerando le riforme sociali urgenti.

L'assemblea degli agricoltori

Mandano da Roma:

« L'assemblea generale della Società degli agricoltori italiani è fissata per giovedì 13 corrente alle ore 9 ant. presso la sede dell'Associazione commerciale industriale romana, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Discussione ed approvazione dello Statuto;
3. Elezioni delle cariche sociali.

Si fanno sempre più numerose le adesioni, le quali hanno raggiunto la cifra di 965. I sodalizi agrari ed economici affigliati sono 75, i soci fondatori 120. Hanno aderito oltre 40 senatori e circa 70 deputati al Parlamento.

Le varie regioni agrarie sono rappresentate dal seguente numero di adesioni: Piemonte 64, Lombardia 103, *Veneto 136*, Liguria 14, Emilia 84, Marche e Umbria 72, Toscana 112, Roma 145, Meridionale Adriatica 67, Meridionale Mediterranea 80, Sicilia 71, Sardegna 16.

Delle varie regioni, le Provincie più largamente rappresentate sono Torino 26, Milano 43, Padova 39, Genova 9, Bologna 17, Ancona 24, Firenze 38, Roma 145, Teramo 21, Napoli 24, Palermo 22, Cagliari 10.

La politica estera di Francia

Parigi, 7 giugno.

La Camera francese fissò al 10 giugno la grande discussione di politica estera, che il Ministero avrebbe voluto rinviare a più tardi per evitare qualche incidente parlamentare relativo a Kiel e prima di Kiel.

Taluni vogliono vedere in questo voto della Camera un presagio di crisi. Non è probabile.

Il Ministero, se cadrà, cadrà sulla politica finanziaria, non per quella estera.

La Camera col suo voto volle soltanto dire che essa non faceva dipendere il suo ordine del giorno da una festa tedesca, ma non darà un voto di sfiducia il cui significato potrebbe essere grave.

La Camera ed il paese intero sanno ora — la stampa russa lo disse apertamente — di non poter contare sulla Russia contro la Germania; quindi si parla alto per orgoglio di nazione, ma dal dire al fare rimane più che mai di mezzo il mare; nè la maggioranza repubblicana vedrebbe con occhio tranquillo una guerra da cui nascerebbe un dittatore.

Si può sperare che le feste di Magenta ed i discorsi, ritenuti saviamente patriottici, dei generali Mocenni e Bava, possano migliorare le relazioni fra la Francia e l'Italia?

Per i francesi è un capo saldo fisso che l'Italia uniformi la sua politica estera a quella della Francia, quindi dovrebbe separarsi dalla triplice e dall'Inghilterra, ed assumere una attitudine passiva nelle questioni continentali europee ed in quella del Mediterraneo. Quest'annientamento diplomatico dell'Italia è difficile.

Siccome in quella pretesa ha la parte maggiore l'aspirazione ad essere la potenza dirigente dell'Europa occidentale, le animosità si concentrano su Crispi, designato quale capro emissario, perchè parrebbe una soddisfazione il farlo cadere. Non si pensa che in tali condizioni la caduta di Crispi diverrebbe una umiliazione nazionale, che renderebbe vieppiù difficile la stessa posizione del successore.

La possibilità di relazioni migliori esisterebbe bensì se la Francia modificasse essa il suo indirizzo politico.

Si fa comune non soltanto nella diplomazia, ove lo è da lungo tempo, ma anche nel mondo politico, la convinzione che la Francia non può voler essere nello stesso tempo gran potenza continentale e gran potenza marittima. Le ambizioni coloniali e mediterranee sono un prodotto abilissimo della diplomazia tedesca, che spossano la Francia e l'hanno ridotta all'anemia finanziaria presente ed all'isolamento diplomatico.

Dopo Rouvier il *Temps*; dopo il *Temps* il *Figaro*; anzi m.r de Chaudvrig, antico ambasciatore a Berlino, e poi Pelletan nel *Rappel* e Maret nel *Radical*, dichiararono essere follia il correre dietro egualmente alla supremazia nel Mediterraneo e alla dominazione dell'Africa, mantenendo le pretese all'egemonia sull'Europa.

In questo postulato vi è il germe di un accordo coll'Italia. Una diplomazia francese abile abbandonerebbe qualunque emulazione sull'Italia e sull'Inghilterra nel Mediterraneo e nell'Africa, per concentrare ogni sforzo, ogni aspirazione, alla questione del Reno.

L'Inghilterra e l'Italia sarebbero di un colpo disarmate; la Francia potrebbe risparmiare i molti milioni che sciupa inutilmente nella marina, e seguirebbe una linea politica logica, che potrebbe dar corpo agli idillii di Magenta.

Sono molti che pensano in questo modo, ma non sono i più, se questa idea non prevalesse, e si aspettasse dall'Italia una abdicazione pura e semplice, le feste di Magenta rimarrebbero infeconde. Non potendo conquistare l'Alsazia, nè far evacuare l'Egitto, parrebbe un compenso, una soddisfazione diplomatica, il poter mettere l'Italia *dans leur jeu*, senza offrirle altro ricambio che un'ombra di problematica tariffa minima. Una persona che è in molta dimestichezza col mondo politico, diceva molto tempo fa, che il far uscir l'Italia dalla triplice è una questione d'amor proprio.

Ad ogni modo non conviene presentare la ghirlanda di Magenta con dubbi foschi. Il *Temps* ed il *Debats* si confortano di quelle manifestazioni confidando che vi sia un ministro capace di tradurle nella diplomazia pratica. Confortiamoci a nostra volta confidando che la Francia trovi un'opinione pubblica la quale consenta al suo governo di tradurre in atto i vari consigli che si vedono spuntare. La rettorica è eccellente e facile, ma l'applicazione pratica è difficile.

Tornielli già fece dei miracoli; speriamo che li possa continuare.

Per ora poi si aspetta di vedere come si svolgerà la sessione del Parlamento ed in qual ambiente potrà vivere il ministero. Dall'attitudine della Camera dipenderanno le conseguenze possibili di Magenta.

Il mistero Notarbartolo sarà svelato?

Palermo 8 — Il Procuratore del Re ha ricevuto la deposizione spontanea dell'individuo qualificatosi come uno degli esecutori dell'assassinio di Notarbartolo.

Se l'individuo dice il vero, la luce riguardo al misterioso assassinio sarebbe fatta.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Giugno (1353). Il Comune di Udine decreta la distruzione del Castello di Villalta, da seguirsi dal popolo Udinese, in odio a Francesco Villalta, che fu uno dei congiurati contro il patriarca Bertrando.

×

Un pensiero al giorno.
L'uomo malcontento della vita, spesso non è che un uomo malcontento di sè stesso.

×

Cognizioni utili.
Un medico di Lilla ha potuto convincersi che i disturbi nervosi che si osservano così frequentemente nei bambini, e che si attribuiscono ai vermi, e che si curano, senza diagnosi precisa, colla santonina, si aggravano, in un buon numero di casi, coll'abuso che si fa della santonina. Egli ha fatto degli esperimenti sugli animali per poter stabilire con esattezza quali sono i primi sintomi dell'intossicamento leggero colla santonina. Egli ha potuto constatare che a dosi leggere la prima azione della santonina si esercita sulle vie intestinali. A dose maggiore la santonina agisce non soltanto sull'intestino, ma sul generale, specialmente sul sistema nervoso; ed è allora che si può constatare la presenza del glicoside nell'urina.

×

La sfinge. Monoverbo.

5% TST

Spiegazione del monoverbo precedente.
ALPESTRE (alpe s tre)

×

Per finire.
Un disgraziato ha sposata una donna brutta e vecchia. Egli si vendica trascurandola. La donna riesce allora a farsi un amante.
Tutti i gusti sono gusti!
Una sera il marito ritorna a casa un'ora prima del consueto, e sorprende l'amante in atto di baciare la moglie.
Il terzo si spaventa. La moglie guarda ansiosamente il marito temendo una pronta vendetta.
Il marito invece volgendosi all'amante esclama:
— Voi avete baciato mia moglie, non è vero? E dire che non ne siete obbligato! È incredibile!!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

Teatro — Scuola — Grazie dotali — Società operaia.

Pordenone, 6 giugno (ritard.)

(a. guizzi). Ieri a sera ebbe luogo al Sociale la serata d'onore del maestro Galeazzi.

Teatro completo, splendido. I davanzali dei palchi, con gentile pensiero, a onore del maestro e dei piccoli artisti, erano ornati da una grande quantità di fiori, che vennero poi gettati sulla scena ai bambini, e al suo posto di combattimento al maestro, dopo l'esecuzione della sempre applaudita tarantella. Fu uno spettacolo davvero bellissimo quella pioggia di fiori, sotto la quale il maestro, commosso, ringraziava, e i piccoli ciociari brulicavano sorridendo. Dopo il secondo atto fu cantato, dalle signorine Dall'Ongaro e Brusadin, un duettino del seratante, una cosina leggera, che però piacque e fu bissata anche per merito delle gentili esecutrici.

Al maestro furono offerti, oltre a una bella corona d'alloro, parecchi doni di valore, da parte della Presidenza, degli ammiratori e dell'intero Corpo cantante e danzante.

* *

Il *Tagliamento* di sabato, fa un appunto al solertissimo Direttore delle Scuole elementari, per la misura già da qualche anno in attività, di chiudere il cancello della Scuola dieci minuti dopo suonata l'ora del cominciamento delle lezioni, e la chiama draconeria, affermando che neppure i genitori possono forzare la consegna trascorso quel termine fatale. Ciò non è esatto. Il cancello si chiude a scanso di inconvenienti che possono solo conoscere quelli che vivono nella scuola, non però con quella rigida puntualità, e i genitori furono sempre ricevuti dal Direttore in qualunque ora si siano presentati; e chi volesse sostenere diversamente, difenderebbe qualcuno di quelli che son sempre pronti a scusare la poltroneria dei figli o propria, caricando sul dorso dei maestri ogni responsabilità sull'educazione e sul profitto dei loro rampolli. Il *relata refero* non dovrebbe essere la divisa di chi scrive per la stampa, tanto meno quando si tratti d'informazioni che facilmente si possono avere.

Senza difendere il signor Baldissera, che non ne ha bisogno, si può asserire che son poche le scuole che hanno la fortuna di avere un Direttore più attivo e coscienzioso di lui.

* *

Anche nella *Patria* del 4 c'è una inesattezza a proposito delle solite *grazie* che si accordano nel giorno dello Statuto. Il Municipio non ha più l'amministrazione del lascito, e ciò in forza della legge 1893, per la quale passò alla Congregazione di carità. Del resto Municipio e Congregazione stanno prendendo gli opportuni accordi perchè i *sacrosanti* diritti non siano disconosciuti.

* *

La crisi della Società operaia si è risolta con le solite dimissioni ritirate. Tutto è bene quel che finisce bene; quindi pace e gioia sia con voi, fino... alla prima burrasca!

A proposito dei bagni di Grado, tanto frequentati anche dai nostri comprovinciali, la *Neue Freie Presse* scrive:

« Si approssima l'epoca dei bagni marini. Come in tutti gli anni anche in questo centinaia di capiti visiteranno la magnifica spiaggia di Grado e una quantità di bambini, cui quella spiaggia è straordinariamente vantaggiosa, vi troveranno robustezza e salute. Purtroppo però continua a non potersi andare a Grado che per la via d'Aquileja e nemmeno quest'anno vi saranno vapori che da Trieste vadino all'isola. Tanto nell'interesse dei forestieri quanto degli abitanti di Grado sarebbe desiderabilissimo che si ripristinassero le comunicazioni dirette fra Trieste e Grado quali erano due anni or sono. Grado merita di poter essere facilmente e comodamente accessibile agli abitanti del Litorale ed all'emporio marittimo della Monarchia. Oggidì bisogna recarvisi da Trieste a Gorizia prendendo prima la ferrovia sino a Ronchi o a Cervignano, poi andando in carrozza ad Aquileja e quindi facendo la traversata delle lagune con poco comodi vaporetti. Tutto ciò è seccante, costa molto, e nuoce al progresso di Grado. »

Tentato suicidio. Togliamo dal *Corriere di Gorizia* di sabato:

« Ieri mattina fra le 9 e le 10 presso la sorgente sotto il Monte Santo un giovane tentava di darsi la morte con varii colpi di rivoltella.

Trasportato a questo Ospitale dei Fatebenefratelli si potè erquire l'identità. È certo Madotti Giovanni, trafficante da Resia, d'anni 24, celibe, ora proveniente da Budapest. Le ferite prodottesi sono quattro penetranti nella cavità toracica e derivanti dai colpi di rivoltella; più una contusione allo zigomo sinistro ed una ferita lacero-contusa all'occipite, queste due ultime probabilmente derivanti da caduta.

Lo stato del ferito oggi è soddisfacente, e se non avvengono complicazioni potrà venire salvato.

S'ignorano i motivi che trassero il giovane al passo disperato. »

Sul Canin. Togliamo dall'*Indipendente* di Trieste di giovedì:

« Un socio di questa Società alpina delle Giulie ha salito ieri — prematuramente in ispecie questo anno — il Monte Canin (m. 2582). Da una sommaria relazione verbale apprendiamo che ascese da Plezzo, pernottando nella Caninhütte del D. O. A. V. che trovò sbarrata dalla neve, da una parte sino a mezza porta e dall'altra sino all'orlo del tetto. Ci disse che il suo ottimo aneroide diede colà un'altimetria di circa 2000 m. in luogo dei 2200 quotati. Dalla cima impiegò circa 5 ore, e discese pel canalone (antica via) al Ricovero Canin della S. V. F. e di là a Nevea Chiusaforte. La discesa fu naturalmente molto più breve (3 ore dalla sommità a Nevea). »

Contro i balli. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia* che molti podestà dei paesetti del Collio e del Carso si sono messi d'accordo onde avvanzare all'i. r. Capitanato domanda d'appoggio per la proibizione dei balli pubblici nei rispettivi Comuni, e ciò per il corso di almeno cinque anni; basando la loro domanda sul fatto che queste sagre danno sempre adito a delle zuffe che spesso degenerano in gravi ferimenti e omicidi.

Anche nel nostro Friuli — quantunque non siano frequenti le risse sanguinose nelle sagre — se si ballasse un po' meno sarebbe tanto di guadagnato e per le scarselle e per i costumi.

Sulla scomparsa del Capostazione di Magnano-Artegna.

Artegna, 6 giugno.

Dopo un mare di chiacchere e di voci le più strambalate e contradditorie, che durante l'intera settimana circolarono per Artegna e dintorni, ho finalmente raccolto e posso mandarvi informazioni che ritengo abbastanza esatte ed attendibili su questo spiacevole fatto.

Era da tre anni circa che questo Capo trovavasi fra noi, avendosi saputo cattivare una certa qual stima e benevolenza, perchè uomo dotato di una discreta coltura, e assai piacevole in società. Come però generalmente succede, era anche da taluni avversato, perchè le premure e le *belle* maniere egli osava riserbarle pei maggiorenti, mentre con certi poveri *diavoli* adoperava sgarbatezze e soperchierie. E tali si *furono* codeste sgarbatezze e soperchierie, che qualcuno a tutela del suo buon diritto dovette inoltrare all'Amministrazione ferroviaria dei formali reclami pel suo procedere tutt'altro che corretto. Se non che, come suol avvenire quando trattasi di poveri diavoli, avvenne che detti reclami passarono inosservati; essendosi sempre dai nostri sullodati maggiorenti trovato il modo di scusarlo e di proteggerlo presso i sui superiori. Anzi a questo proposito si aveva avuto l'arte di seminare in paese la diceria che si erano scritte lettere anonime, facendosi così ricadere sui reclamanti stessi quell'odiosità e quel ribrezzo che destano in tutti gli onesti gli anonimi diffamatori. Ma *il* fatto *si* è *che* i reclami furono sempre firmati, francamente nominandovi diversi testimoni in prova delle mancanze dal Capo commesse; e per anco un ultimo reclamo venne regolarmente firmato; colla differenza che invece di Udine, si credette meglio spedirlo direttamente a Firenze.

Per far contro alle asserzioni contenute in quest'ultimo, e sempre per opera dei maggiorenti del paese, si fece girare una dichiarazione-protesta, ossia *buon servito*, che venne firmato dall'autorità locale, nonchè dai principali negozianti di Artegna e di Buja. Tale *veritiera* dichiarazione veniva spedita il 25 maggio u. s., e la notte del 30 succedeva l'improvvisa scomparsa del signor Capostazione, lasciando un'ammanco in cassa abbastanza forte, che però fu poscia colmato da un parente, e parecchi debiti verso diversi *privati*, ai quali pure provvide il medesimo parente. Fu *questo un vero* beneficio che gli resero i nostri signori, col loro sempre scusarlo e coprirlo? All'inaspettata sua fuga la non ardua risposta: per intanto non passa giorno che saltano fuori nuovi debiti e nuove magagne.

Descrivervi l'impressione di meraviglia e di stupore qui generalmente suscitata, riesce assai difficile, tanto fu essa profonda e sorprendente: tutti non potevano capacitarsi e biasimavano acerbamente quella pazza fuga; nè si stancavano di compiangere l'ottima sua moglie, e l'unico figliuoletto di dieci anni, così disumanamente abbandonati.
- Ricercato da ogni parte, per qualche giorno non si potevano aver traccie del fuggiasco; e *forse non ancora si* avrebbero, se egli stesso da Gorizia non avesse scritto all'*infelice* sua signora, chiedendole mille scuse, e per tutto conforto partecipandole che la sua intenzione era stata quella di suicidarsi; ma dipoi, cambiato divisamento, le annunciava nella stessa lettera che stava per recarsi a Serajeyo nella Bosnia.

Dio voglia che quel pover'uomo si rimetta in carreggiata, e ritorni di consolazione e di aiuto alla sventurata famiglia.

X.

Una Messa di mons. Tomadini verrà eseguita giovedì prossimo 13 corr. — festa del *Corpus Domini* — nella Basilica di S. Antonio in Padova. E' la *famosa* « Messa Postuma » a tre voci pari, archi ed organo; e con questo lavoro dell'illustre musicista Cividalese hanno principio le funzioni da celebrarsi per l'inaugurazione dei lavori in quella *Basilica, funzioni* che dureranno fino alla domenica 18 agosto.

Carrettiere trascurante. A Paluzza il carrettiere Pietro Di Vora, per avere ommesso di guidare i due cavalli che tiravano un suo veicolo carico di legname, fu causa che la bambina Rosalia Laicauf di mesi 16, lasciata imprudentemente dal proprio padre Giovanni Laicauf sulla pubblica via a trastullarsi, venisse investita e andasse sotto il carro, riportando lesioni alla testa per le quali morì all'istante.

Due Bigliardi da vendere. Sono da vendersi due Bigliardi, di cui *uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.*

Per *trattative rivolgersi* all'Amministrazione del nostro giornale.

Le manovre di cavalleria.

La 4ª e 5ª brigata di cavalleria e cioè i reggimenti: *Lucca* di guarnigione a Verona, *Genova* di guarnigione a Vicenza e Padova, *Savoia* di guarnigione a Padova e Montagnana, *Lodi* di guarnigione ad *Udine*; unitamente ad una brigata d'artiglieria a cavallo eseguiranno dal 20 *luglio* al 3 agosto p. v. delle esercitazioni di reggimenti contrapposti, *di brigata e di divisione*, allo sbocco del Piave.

Il 23 *luglio dovranno* trovarsi a Spilimbergo il comando della 5ª brigata di cavalleria ed i *reggimenti Savoia* e *Lodi*.

Dal 24 al 27 eseguiranno tiri collettivi; evoluzioni, manovre di reggimenti contrapposti e di brigata contro nemico segnato nel territorio di Spilimbergo.

Il 3 agosto gran rivista a Cornuda passata dal tenente generale Luigi Pelloux comandante il V Corpo d'armata. Quindi le truppe partiranno per le rispettive sedi ove giungeranno il 5 agosto.

UDINE
(La Città e il Comune)

Elezioni amministrative.

Una settimana scarsa ci separa dal giorno in cui gli elettori dovranno eleggere l'intera rappresentanza cittadina; e noi ci eravamo proposti prima d'oggi di entrar a parlare dell'importante avvenimento; ma poi ci siamo trattenuti dal farlo per lasciare più libero il campo alle private iniziative, ben sicuri che certe ibride alleanze allo stringer dei conti non sarebbero state possibili.

E infatti così avvenne; poichè si ha un bel dire che in Municipio non si deve fare che della buona amministrazione, ma quando vengono sul tappeto certe questioni è inevitabile che le tendenze dei vari partiti politici si manifestino, cercando ciascuna di prevalere. Ora, sarebbe stata ingenuità imperdonabile che una frazione del partito liberale si fosse in questa occasione prestata a *rendere* più *numerosi* nel cittadino consesso quegli elementi che hanno nel loro programma politico la negazione del diritto italiano all'unità e all'indipendenza, e sentono una invincibile ripugnanza per le libere conquiste dello spirito umano.

Nella nostra città le *varie* gradazioni del partito liberale — al quale aderiscono numerosissimi gli operai — possono formare una forte e vigorosa unità, cui sarebbe vano contrastare la vittoria. Ma, per vincere, è indispensabile che ciascuno abdichi ad una parte della propria *volontà, o delle proprie* aspirazioni o preferenze individuali, per il vantaggio comune.

Nella lista che si andrà a formare, i nomi dei candidati devono imporsi per capacità, integrità e patriotismo.

Criteri imprescindibili della scelta devono essere questi; e che le varie classi sociali sieno nel nuovo Consiglio equamente rappresentate.

Tra *liberali*, la questione della gradazione nella tinta, non deve essere *suscitata* di fronte ai due *obbiettivi*, di assicurare la continuazione di una buona amministrazione al Comune, e di escludere i candidati che non possono presentare netta la loro *fedina* di patriotismo.

Il compito non sarà lieve: ci saranno da vincere *taluoe riluttanze e da far* tacere le immancabili ambizioni personali; ma l'importanza dello scopo consiglierà l'energia necessaria a superare gli ostacoli.

Questa noi ci auguriamo sia la condotta dei vari Comitati elettorali, i quali da ultimo non potranno a meno di fondersi in un'azione concorde pel bene comune.

A tale risultato saremo ben lieti se potremo concorrere coll'opera nostra *volonterosa*.

I nostri Onorevoli. Fra i deputati che furono estratti a sorte per ricevere oggi a Montecitorio il Re e i Principi, troviamo l'onor. Terasona, deputato di Palmanova.

Terremoto. Una leggera scossa di *terremoto, di* brevissima durata, è stata avvertita questa mattina alle ore 3.

La gita della prima "Carovana scolastica,,

Balzammo in treno lietamente, e via..... Il fischio della locomotiva mi parve un'ironico saluto a noi..... alpinisti della pianura, e una lunga barba di frate nascosto tra le ultime file dei compagni *imponeva ad alcuni di noi* — superstiziosi — tutti gli umani scongiuri; ma *nelle vene* più ardente scorreva il nostro sangue, sulle labbra più folgido errava il sorriso, e in quel carrozzone di terza classa, gremito di giovani e d'attempati, di fanciulle e di uomini, di scolari e di maestri, v'era una baldanza vivace che pareva fare nostro il mondo.

E il treno ci lasciò, ancora fischiandoci, alla Stazione della Carnia, di dove quasi subito — reso un modesto omaggio all'Albergo della Lotta — c'incamminammo alla conquista della montagna. Fu una passeggiata allegra, variata, facilissima, lungo torrentelli ricchi di sorgenti e prati morbidi di muschi, che nell'animo rievocavano un'infinità di desiderii e di poesie, e che quasi invitavano all'*egoismo della solitudine per* una più intima voluttà di sensazioni.

Passati *gli* stavoli di Togliezzo giù pel Rio Compers salimmo a Ravorada e poi a Sflincis. Qui — a circa 714 m. — cordialmente ricevuti dai gentilissimi soci del Club Alpino signori Pico e Ferruccis, ci trovammo offerta una buona ed abbondantissima refezione, a cui si resero tutti quegli onori che è facile immaginare. Ed alle frutta — perchè il banchetto fu completo — a compensare il vino e la birra scese su noi l'acqua... celeste; ma, da prodi alpinisti, la salutammo allegramente.

E più tardi, tutti assieme, compreso il caro professore Nallino, che della comitiva era il ben gradito *direttore*, e compresi varii professori che a dispetto *dell'età* conservando *gagliarda* fibra ci accompagnarono fin lassù, si scese a *Moggio felici della passeggiata*, dei piccoli incidenti, delle franche espansioni; *felici* delle nuove conoscenze contratte delle vecchie amicizie riaffermate; felici di avere respirato per qualche ora quel l'aria più pura, più sana, dove il sangue pare rigenerarsi più forte, e dove l'anima, togliendosi alle freddezze compassate della città, *sembra elevarsi* più alta e renderci più buoni, più gentili, più franchi.

Ed alla sera, ritornando a Udine nella più vivace allegria, pensavo che la giornata era troppo presto fuggita, ed avrei voluto essere ancora là per la partenza, col fischio della locomotiva alle orecchie e coll'austera figura del fraticello in *fondo alla carrozza.*

(?)

Società operaia generale. Ieri ebbe luogo l'assemblea dei soci della Società operaia, che prese atto del rendiconto del primo trimestre del corrente anno.

Indi votò un ringraziamento al dottor Lorenzo Sabbadini, medico rinunciatario della Società.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 104.90.

Una memoria di Stringher. Telegrafano da Roma che il Direttore generale del Tesoro, comm. Stringher, ha preparato per la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, una memoria sull'andamento degli Istituti stessi dal 1 luglio 1893 al 31 dicembre 1894.

Nel trasmettere ai componenti la suddetta Commissione una copia dell'elaborata relazione del comm. Stringher, il Ministro del Tesoro ha formulato vari quesiti, ai quali non tutti i commissari hanno finora dato risposta.

Nuovo servizio postale in campagna. Telegrafano da Roma che nell'intento di migliorare il servizio rurale, il Ministro delle Poste ha intenzione di attuare due innovazioni, delle quali sarà quanto prima iniziato l'esperimento nelle provincie di Torino, Cuneo, Novara, *Udine* e Siena. Gli agenti saranno provveduti di un piccolo bollo a cuscinetto per poter annullare i francobolli apposti su lettere che siano loro consegnate a mano o che estraggono dalle cassette che debbono consegnare lungo il loro percorso. *Gli* agenti stessi saranno provveduti di fischietto per annunziare al pubblico il loro arrivo entro le agglomerazioni di case e cascinali.

Le nuove campane alla parrocchia del Carmine. Ci scrivono:

« Nella corrente settimana si innalzeranno le nuove e colossali campane nella parrocchia del Carmine. Grande è l'aspettativa degli abitanti per udirne il suono. Non sarebbe egli stato opportuno imbianchire la *facciata della Chiesa*, i cui muri sono in uno stato deplorevole? La ringhiera che chiude la facciata della Chiesa, reclama anch'essa la mano del pittore. *Non sarebbero grandi* spese.

Un parrocchiano ».

Camera di commercio.

Esportazione dei vini. — La *Gazzetta Ufficiale* di sabato 8 corr. pubblica le norme per l'applicazione della clausola sull'esportazione dei vini italiani in Austria-Ungheria.

Le dette disposizioni devono essere applicate a tutte le spedizioni di vini le quali partono con certificati d'origine emessi dal 1 luglio in poi. Dovranno invece applicarsi le norme finora vigenti a *tutte le spedizioni partenti* con certificati d'origine anteriori al 1 luglio 1895.

Un bel caso. Ieri verso le 4 1|2 pom. i preti della parrocchia di San Nicolò colle insegne ecclesiastiche s'erano recati in Via del Freddo in casa del cenciaiuolo Angelo Azzan, d'anni 57, per prendere il cadavere dello stesso e fargli i funerali.

Sennonchè *quando* i *becchini fecero* per adagiare il cadavere nella cassa, questa era tanto *corta* che quasi mezzo metro del corpo stava fuori! Che fare allora? Preti, insegne e becchini se ne tornarono per la strada che avevano fatta. Intanto fu provvista un'altra cassa capace di contenere il cadavere del cenciaiuolo, ed i funerali ebbero luogo alle 7 pom. con una nuova sonata di campane, poichè quella delle 4 e mezza non aveva più valore!

Per l'importazione del cotone. A proposito della nuova linea di navigazione fra Trieste e Nuova Orleans scrive il *Fremdenblatt:*

« La campagna del cotone, a seconda del *raccolto*, va dall'ottobre *o novembre* al febbraio. In questo periodo adunque la nuova linea di navigazione farà cinque viaggi, per i quali sarà necessario il noleggio di cinque o sei piroscafi; e poichè si calcola che ciascun piroscafo potrebbe caricare circa 8000 balle di cotone, si avrebbe un nolo totale di 50,000 balle di cotone, quante precisamente vengono impiegate nei filatoi che si trovano nel raggio commerciale di Trieste, e cioè quelli dell'Austria inferiore, della Stiria, Carniola, Gorizia e del territorio di Trieste. Si calcola che anche *la città di Udine* potrebbe essere attratta in questa cerchia ».

Presentazione spontanea. Alle 6 e tre quarti di ieri sera si presentava all'Ufficio di P. S. il suddito germanico Alfredo Botkre da Berlino, d'anni 19, il quale venne per ordine del Delegato di P. S. *Vistoli posto in* camera di sicurezza a disposizione dell'*Ufficio*.

Bollettari per galette. Presso il Negozio Marco Bardusco si trovano in vendita Bollettari per compera galette.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIII. — 23° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 345,749 12
Fondo evenienze	» 34,294 62
Totale	L. 903,543.74

SITUAZIONE GENERALE

30 Aprile	ATTIVO.	31 Maggio
L. 523,500 —	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 299,804.42	Numerario in cassa	» 206,741.07
» 3,922,744.96	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,049,738 29
» 7,245 84	Effetti in protesto e sofferenza	» 7,690.49
» 835,050.47	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 874,022.62
» —.—	Riporti attivi	» —.—
» 814,918.36	Valori pubblici { proprietà Banca	» 820,496.11
» 354,892.50	Valori pubblici { applicati alla riserva	» 354,892.50
» —.—	Cedole da esigere	» —.—
» 705,140.96	Conti correnti garantiti da deposito	» 644,821.77
» 53,854.21	Detti con banche e corrispondenti	» 177,646 28
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,228,265.66	Depositi { » anticipazioni	» 2,219,524 66
» 1,578,460.03	Depositi { liberi a custodia	» 1,534,537.03
» 44,427.99	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 50,616.35
L. 11,678,805.40		L. 11,774,725.17

30 Aprile	PASSIVO.	31 Maggio
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 345,749.12	Fondo di riserva	» 345,749.12
» 34,294.62	Fondo evenienze	» 34,294 02
» 2,834,276.13	Conti correnti fruttiferi	» 3,174,618.92
» 2,657,241.65	Depositi a risparmio	» 2,809,289.13
» 282,069.13	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 176,541.57
» 269,179.50	Conto titoli a riporto	» —.—
» 3,208.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,355.07
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,228,265.66	Depositanti { » anticipazioni	» 2,219,524 66
» 1,578,460.03	Depositanti { liberi a custodia	» 1,534,537 03
» 156,660.99	*Utili lordi del corrente esercizio*	» 190,315.65
	Utili netti Esercizio 1894	» —.—
L. 11,678,805.40		L. 11,774,725.17

Udine, 30 maggio 1895.

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
P. BILLIA	**C. KECHLER**	**G. MERZAGORA**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse de 3 ½ % *con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.*
3 ¾ dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** *sopra: a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria del I e II Mandamento di Udine.**
Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 aprile 1895	L. 2,834,276.13	
Depositi ricevuti in maggio 1895	» 870,387 01	
	L. 3,704,663.14	
Rimborsi fatti in maggio 1895	» 530,044.82	
Esistenti al 31 maggio 1895		L. 3,174,618.32

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 aprile 1895	L. 2,657,241.65	
Depositi ricevuti in maggio 1895	» 289,622.49	
	L. 2,946,864.14	
Rimborsi fatti in maggio 1895	» 137,575.01	
Esistenti al 31 maggio 1895		L. 2,809,289.13
	Totale dei Depositi	L. 5,983,907.45

Istituto filodrammatico. Ci viene comunicato:

« Da che esiste l'Istituto filodrammatico, mai non vennero alle adunanze tanti soci, come in quella di sabato sera: circa novanta persone.

Taluno avrebbe desiderato di tirare la discussione sul *campo personale*, ma il Presidente lodevolmente appoggiato dall'assemblea, non accordò la parola per questioni estranee all'ordine del giorno.

Venne accettata la proposta collettivamente fatta da 47 soci, circa la sospensione della nomina alla carica del Presidente.

Passati alla nomina dei consiglieri, riuscirono eletti i signori:

Riva dott. Giuseppe, Doretti Francesco, Beltrame Antonio, Della Rovere avv. G. B., Guidetti-Landini dott. Guido, Baschiera avv. Giacomo, Florio conte Daniele, Ederle Luigi, Doretti dott. Virgilio, Tocchio Antonio, Della Porta conte Giovanni, Moro Silvio.

Il signor *Francesco Doretti*, assume la direzione della scuola, incominciando subito le prove pel terzo trattenimento sociale che avrà luogo sabato 15 corrente al Teatro Minerva.

Allo scopo di non violare il diritto dei soci e di non inoltrarsi troppo nella stagione calda, il programma sarà di ripiego per così dire, e si darà una commedia in un atto ed un festino di famiglia con 18 ballabili.

La storia di un'eredità. Togliamo dal *Piccolo* di Trieste:

« Addì 16 marzo u. s., moriva nella nostra città il signor Pietro Incontrera, ex cuoco del defunto Re d'Italia Vittorio Emanuele II. Il signor Incontrera, allorchè venne posto nello stato di quiescenza, aveva preso domicilio, con la propria moglie Elena, qui a Trieste al n. 6 di via S. Lucia. I coniugi Incontrera, avevano una figlia maritata al signor Girolamo Omati, che convive ad Udine col proprio marito e con un figlio; un altro figlio dei suddetti, trovasi domiciliato a Bologna. Il defunto Pietro Incontrera, aveva accumulato una discreta sostanza, la quale, investita in cinque stabili nella città nostra, rappresenta il valore di circa 200,000 fiorini.

Con testamento dd. 18 marzo 1893, depositato presso questo Tribunale provinciale, il defunto Incontrera disponeva della sua sostanza nel modo seguente:

A favore di ciascuno dei suoi cinque fratelli e due sorelle la somma di fiorini 1000; una pensione vitalizia alla propria *moglie* Elena, di fior. 6000 *annui*; altra pensione vitalizia ad un'altra persona nell'importo di fior. 700 annui; e circa 350 di altri piccoli legati; l'usufrutto dell'intera sostanza, detratti i legati a favore della figlia Maria Omati, fino alla di lei morte. Alla morte della suddetta, la sostanza intiera dovrebbe passare a favore dei figli di lei, Luigi e Oscar Omati.

Nel caso poi che la signora Omati, non avesse voluto accettare le condizioni impostele dal padre e non volesse riconoscere per valido il testamento da lui fatto, essa signora Maria Omati, sarebbe entrata in possesso della propria legittima e cioè la metà netta dell'intiera sostanza, mentre l'altra metà, cogli oneri sopra accennati, sarebbe andata a favore dell'Ospitale civico di Trieste. La signora Maria Omati, ha tempo di insinuare o l'accettazione dell'eredità come testata, o l'eventuale infirmazione della validità del testamento, fino al 16 corrente mese. Trascorso questo tempo, l'Amministrazione dell'Ospitale civico potrà intervenire nell'aggiudicazione e ventilazione dell'asse ereditario, accettando la parte che gli è destinata e le rispettive condizioni ».

Ringraziamento. R. P., antica allieva dell'Istituto Derelitte, da molti anni al servizio di una rispettabile famiglia di questa provincia, ebbe il gentile pensiero di ricordarsi delle orfanelle della Provvidenza, offrendo a beneficio loro lire quattro, frutto dei suoi sudori.

La Direzione, mentre annuncia il grato animo di questa sua beneficata, porge alla stessa le più sentite grazie.

Ricercasi un'abile lavoratrice di macchina per calzoleria. Rivolgersi alla calzoleria G. Bigotti Via Cavour, Udine.

Società protettrice dell'Infanzia di Udine. A tutto 15 giugno è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognevoli di cura appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizi marini e alle Colonie alpine.

Il *limite d'età* per essere ammessi alla cura marina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura alpina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi e dai 8 ai 16 per le femmine.

Le domande saranno prodotte alla sede della Società in via della Posta nei locali dei Filippini I piano, dalle ore 3 alle 4 pom. di tutti i giorni, meno i festivi, e dovranno essere corredate:

a) del certificato di nascita;

b) del certificato di vaccinazione;

c) del certificato medico che indichi il bisogno di una o dell'altra delle suindicate cure.

Nelle istanze è necessario sia indicata con precisione la via e numero d'abitazione dei concorrenti.

Udine, 22 maggio 1895.

La Presidenza.

Una spilla d'oro ed un orecchino di corallo furono ieri perduti.

Chi li avesse trovati, portandoli alla Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Utile pubblicazione. La Congregazione di carità ci comunica:

« Il co. *Nicolò Mantica ha* pubblicato un opuscolo intitolato *Le leggi elettorali 11 luglio 1894 n. 286 e n. 287 in provincia di Udine*, ed ha regalata l'intera edizione a questa Congregazione di carità perchè sia tutta venduta a di lei vantaggio.

Le notizie e le statistiche contenute in questo opuscolo interessano tutti i Comuni della provincia e tutti coloro che nelle prossime elezioni e politiche ed amministrative vorranno avere una qualche parte.

E quindi si prevengono i sindaci ed i privati che la Congregazione spedirà *l'opuscolo stesso*, franco di spese, a chi le rimetterà cartolina vaglia postale da lire *una*.

L'opuscolo si può avere anche dalla libreria fratelli *Tosolini in piazza* V. E. e Barduseo in Mercatovecchio. »

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 2 all'8 giugno 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 10
» morti » — » —
Esposti » — » —

Totale N. 16

Morti a domicilio.

Rosa Romanelli di Domenico, d'anni 1 e mesi 6 — Teresa Zilli di Giov. Battista, d'anni 2 e mesi 3 — Natalia Biarco-Foschiatti fu Nicolò, d'anni 79, contadina — Anna Linda, di giorni 18 — Attilio Ieppi di Luigi, d'anni 2 — *Antonio Masolini fu Giov. Maria*, d'anni 40, magnaio.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Rigo-Stefanutti fu Giacomo, d'anni 54, contadina — Agostino Marangoni fu Filippo, di anni 74, contadino — Anna Premariese fu Valentino, d'anni 70, serva — Sebastiano Fagotto di Federico, d'anni 41, *bracciante* — *Pietro* Di Qual fu Giovanni, d'anni 48, agricoltore — Regina Toffolo-Codermazzo fu Domenico, d'anni 57, *casalinga* — Luigi Del Fabbro fu Antonio, d'anni 73, calzolaio.

Totale N. 13

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Gambellini, operaio di ferriera, con Erminia Zilli, serva — Pietro Pittone, falegname, con Anna Bruder, *sarta*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 6 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	10 giu. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116,10 liv. dal mare	750.4	749.5	749.3	749.5
Umido relat.	69	45	80	78
Stato di Cielo	misto	misto	misto	q.cop.
Acqua cad mm	—	—	4.8	—
Vento (direzione	—	NE	NE	SE
Vento (vel. Kilom.	—	4	5	1
Term. centigr.	20.5	24.2	18.2	20.4

Temperatura (massima 25.2 (minima 15.6

Temperatura minima all'aperto 14.8

Tempo probabile:

Venti deboli freschi 1° quadr. Cielo vario con pioggie e temporali.

CORTE D'ASSISE

Lesione volontaria.

Udienza 10 giugno.

Presiede il Consigliere d'Appello cav. *Manfroni*; *Giudici* Zanutta e Bragadin; P. M. il sostituto procuratore generale cav. Castagna.

Difensore avv. Giovanni Levi.

Imputato Angelo Scatton fu Antonio d'anni 34 nato a Rivignano, residente a Villacaccia, *ammogliato con Virginia* Tolusso, venditore girovago di stampe, già dodici volte condannato per vari titoli, l'ultima delle quali il 31 luglio 1891 a 14 mesi di reclusione per furto qualificato; detenuto dal 22 gennaio 1895.

È accusato del delitto di lesione volontaria per avere il 25 novembre 1894 in Udine inferto alla propria moglie Virginia Tolusso un morso al naso con asporto di sostanza, cagionandole malattia superiore ai 20 giorni e permanente deformazione del viso, coll'aggravante della recidiva.

Il fatto suesposto, dice l'accusa, risulta genericamente provato da rapporti ufficiali, dichiarazioni dell'offesa, e giudiziale perizia, e per addebitarne siccome autore l'imputato Angelo Scatton si hanno l'incolpazione della moglie, il deposto di testimoni presenti e le parziali sue ammissioni.

Soggiunge l'accusa che lo Scatton è un cattivo arnese, violento dedito all'ozio ed ai furti; riportò già dodici condanne per reati contro la proprietà, oltraggi e vagabondaggio.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

A Montecitorio.

Roma 9 — Oggi Montecitorio era animatissimo: sono giunti 300 deputati: molti arriveranno questa notte e domattina.

Alla seduta reale ne interverranno quasi 400.

Biancheri.

Roma 9 — Biancheri ha rifiutato in modo assoluto la presidenza della Camera. È quasi sicuro che la maggioranza porterà l'on. Villa alla presidenza, ma la decisione definitiva sarà presa domani.

FERRARI È MORTO.

Rimini 10 — L'on. Luigi Ferrari è morto la scorsa notte alle ore 2.30.

La Russia e la Santa Sede.

Pietroburgo 9 — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un *ukase* imperiale, che istituisce una legazione permanente presso la Santa Sede.

La legazione si compone di un ministro residente e di un segretario. La spesa ormai è fissata a 16,000 rubli in oro.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 8 giugno 1895

Venezia	33	13	85	29	34
Bari	65	23	75	33	47
Firenze	41	87	71	74	70
Milano	24	90	33	5	9
Napoli	44	61	9	44	90
Palermo	2	7	35	24	40
Roma	36	70	87	5	75
Torino	13	47	52	43	71

Bollettino della Borsa

UDINE, 10 giugno 1895.

	8 giu.	10 giu.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.60	93.60
» fine mese	93.70	93.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.—	300.—
» 3 % italiane	288.—	289.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 ½	496.—	496.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512—	513.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	830.—	830.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	256.—	269.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	676.—	675.—
» » Mediterranee	502.—	504.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.86	104.85
Germania »	129.20	129.½
Londra »	26.42	26.43
Austria e Banconote »	217.½	217.½
Corone »	107—	107.—
Napoleoni »	20.92	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	89.10	89.35
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	D. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.58
O. 13.20	18.20	M. 18.15	20.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.30	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.25	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.16.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9 —	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

Orario della Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.16	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine, 1895 — Tip. Marco Bardusco